

Rassegna Stampa

22/02/2023

GIUSSAGO

Viabilità, sicurezza, fognature «Turago frazione dimenticata»

Giovanni Scarpa / GIUSSAGO

Dal ponticello (pericolante) all'entrata del paese al passaggio di Tir e mezzi pesanti nel centro storico, dagli edifici fatiscenti che perdono i pezzi alle fognature, dalla presenza di spacciatori nelle campagne circostanti all'alta velocità con cui passano le auto. Queste sono solo alcune delle problematiche rilevate dal gruppo di residenti, circa una quarantina, che si sono ritrovati l'altra sera per fare il punto sulle criticità del-

Incontro fra i residenti e l'opposizione: «Qui troppi problemi chiediamo interventi»

la frazione di 600 abitanti, in un incontro organizzato dalla lista di opposizione "Io Amo Giussago".

I PROBLEMI DELLA FRAZIONE

«Abbiamo discusso delle questioni relative a parcheggi e viabilità, ma anche di una struttura fatiscente che perde pezzi ogniqualvolta ci sono temporali forti o vento in via del Sole e che mette a ri-



Il ponticello pericolante all'entrata della frazione Turago

schio l'incolumità dei residenti _ spiega il capogruppo di minoranza Massimo Sambati _. Ma i problemi sono tanti: dal ponticello pericolante ad inizio paese, alle fognature, dal passaggio di mezzi pesanti e auto troppo veloci in centro storico, fino al problema dello spaccio. Insomma è una frazione ignorata e abbandonata a se stessa da troppo tempo che chiede maggiore attenzioni da parte dell'amministrazione. Ora produrremo un documento da far firmare ai cittadini ed inoltrarlo all'attenzione del Comune per un confronto».

«Negli ultimi 2 anni abbiamo allargato entrambe le strade di accesso alla frazione _ risponde il sindaco Albino Suardi _ e avviato lavori

di riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione. Sulla viabilità abbiamo iniziato a fare interventi importanti su tutto il territorio comunale e proseguiremo. L'edificio pericolante? Abbiamo avvisato più volte i proprietari, ma è un immobile privato più di tanto non possiamo fare. Per quanto riguarda le fognature non mi risultano lamentele se non per uno scarico su una strada privata, dove siamo intervenuti per quanto riguarda la parte di competenza dell'amministrazione». «Insomma _ conclude il sindaco di Giussago _ non mi sembra che non ci sia attenzione verso la frazione: se chiedono però i miracoli, questi ancora non siamo attrezzati a farli». —

VALLE SALIMBENE

Aggredite e rapinate in casa da falsi tecnici

Una 69enne afferrata per il collo, spintoni alla collaboratrice domestica. Bottino di 5mila euro in contanti e preziosi

S. Barberis / VALLE SALIMBENE

Si sono spacciati per tecnici dell'acquedotto, in realtà erano rapinatori che hanno agito anche aggredendo due donne, una l'hanno presa per il collo. E i banditi sono scappati con 5mila euro in contanti e alcuni monili preziosi. Un bottino consistente quello del colpo avvenuto l'altra mattina in un cascinale di Valle Salimbene, un punto piuttosto isolato a lato della strada principale del paese. Un cascinale in cui ci sono diversi appartamenti, tutti della stessa famiglia.

Il portone del cortile è aperto, come si usa ancora nelle cascine. Sarebbero entrati in azione in due l'altra mattina. Varcato il cortile hanno suonato al campanello di una delle abitazione. All'interno c'erano una donna di 69 anni, una componente della famiglia proprietaria, ed una 64enne, collaboratrice domestica.

LA RICOSTRUZIONE

Sono stati momenti di tensione, dopo poco le due donne hanno capito che i due

non erano tecnici dell'acquedotto, ma due malintenzionati. Ne è nata una discussione. La risposta è stata spruzzare spray stordente. Prima che facesse effetto ne è uscita una colluttazione, dopo che una delle due donne ha cercato di cacciare i rapinatori. La 69enne sarebbe stata presa per il collo. Ieri le due donne non erano in casa. «Non sono ricoverate in ospedale, ma scosse -

I parenti: «Una ha anche un dito rotto, per stordirle hanno spruzzato uno spray»

spiegano dalla famiglia -. Hanno riportato alcune lesioni, tra cui un dito rotto». Poi le due donne sarebbero rimaste intontite dallo spray spruzzato dai falsi tecnici, che hanno avuto vita facile nel frugare nella casa e portare via il denaro contante e l'oro. «Siamo tutti scossi per quanto accaduto, una rapina in casa e in pieno giorno arrivando anche ad usare la violenza» spiegano

ancora dalla famiglia. Sul posto è intervenuta anche un'ambulanza del 118 per prestare le prime cure alle due donne.

La vicenda è già stata denunciata ai carabinieri della compagnia di Pavia, competente sul territorio di Valle Salimbene. Indagini aperte per risalire ai responsabili del furto. La zona è piuttosto remota, anche se in un contesto urbanizzato. Però le strade d'accesso a Valle Salimbene sono tutte sorvegliate da telecamere, che potrebbero quindi risultare utili nella ricerca dei responsabili della rapina.

PAESE SOTTO SHOCK

La notizia della rapina nella cascina alle porte del paese si è rapidamente diffusa a Valle Salimbene. I residenti della case limitrofe ieri erano preoccupati: «Siamo una zona tranquilla, anche se vicina a strade molto trafficate - spiegava un residente -. D'ora in poi staremo maggiormente attenti quando si vedono persone non del posto tra le case, per evitare altri episodi del genere». —



Un posto di blocco dei carabinieri che stanno indagando sulla rapina

LA CAMPAGNA DI PREVENZIONE

I consigli delle forze dell'ordine «Mai aprire a persone sconosciute»

Le truffe, che possono sfociare in rapine, tra le mura di casa sono tra i reati più diffusi anche in provincia di Pavia. Spesso i carabinieri

organizzano sul territorio incontri con la popolazione, soprattutto gli anziani, per dare consigli sulla prevenzione. Il consiglio di ba-

se è sempre quello di evitare di aprire la porta di casa a persone sconosciute e con le quali non si ha un appuntamento. Secondo le denunce spesso ad agire sono falsi tecnici dell'acquedotto o delle reti del gas. Ma ci sono anche truffe di falsi venditori, raccolte benefiche farlocche e anche malfattori che si spacciano per agenti delle forze dell'ordine.

PIANI DI SVILUPPO

Garlasco nel Gal per finanziare i progetti di tutela ambientale

Andrà in Consiglio la proposta di ingresso nel gruppo che comprende 41 Comuni Panzarasa: «Avremo più opportunità di accesso ai fondi»

GARLASCO

Il Comune di Garlasco aderirà al Gal della Lomellina. «Lo riteniamo un atto importante - spiega l'assessora all'Ambiente Isabella Panzarasa - .Con l'adesione al Gruppo di azione locale "Risorse della Lomellina" avremo maggiori opportunità per finanziare progetti che mirano allo sviluppo ed alla conservazione del nostro ambiente caratterizzato dalla presenza di biodiversità».

Il Comune ha già avviato progetti mirati all'ampliamento dell'oasi naturalistica del Bosco del Vignolo e alla realizzazione di un grande parco naturale inclusivo al Bosco dell'Antennone, vicino alla frazione Bozzola. «Essere nel Gal - continua Panzarasa - ci darà l'opportunità di attuare piani di sviluppo locale nell'ambito della Lomellina, promuovere lo sviluppo sostenibile, animare e promuovere lo sviluppo rurale mediante attività di tutela e miglioramento dell'ambiente e favorire attività di recupero della memoria storica e dell'iden-



Uno scorcio dell'oasi Lipu del Bosco del Vignolo

tà territoriale». Il Comune di Garlasco entrerà nel Gal acquistando la quota minima di 100 euro.

Il Gal è una società formata da soggetti pubblici e privati: 41 Comuni della Lomellina occidentale, la Provincia e la Camera di Commercio, Coldiretti, Cia e Unione Agricoltori, associazioni di categoria, aziende agricole, società di comunicazione, imprese edili, per un totale di circa 61 soci privati.

«Tutti - dice l'assessora - aderiscono al Piano di sviluppo locale (Psl) della Lomellina "Crescere nella bel-

lezza", allo scopo di favorire lo sviluppo locale di un'area rurale; il Gal redige e delinea le strategie d'intervento e programma le singole azioni sul territorio, anche dal punto di vista economico. Questo approccio ha l'enorme vantaggio di avvicinare i processi decisionali al territorio stesso, valorizzando i veri punti di forza e permettendo una partecipazione ampia e diretta delle comunità locali». La pratica di adesione passerà in consiglio comunale dopo la sottoscrizione ufficiale da parte del Gal. —

MAURO DEPAOLI